

FILIPPO MASSARA
SAN PIETRO MOSEZZO

Qualità e prezzo. La partita sui mercati del riso si gioca su due fronti. Se ne è parlato alla 35ª Giornata della risicoltura promossa dal collegio provinciale dei periti agrari e dei periti agrari laureati di Novara, dalla Fondazione agraria novarese, dall'Ente risi e dalla Provincia con il patrocinio della Regione e il supporto di tanti partner. Al convegno conclusivo organizzato alla cascina Motta di San Pietro Mosezzo il presidente dell'Ente risi Paolo Carrà ha fatto il punto: «Le quotazioni di 40 euro al quintale sono ben più basse rispetto a inizio anno - premette - ma maggiori al periodo pre Covid. La crisi ucraina continuerà a influenzare il settore e se i prezzi sugli scaffali rimarranno elevati, il nostro prodotto ne risentirà parecchio. Ci attendiamo però una calmierazione ed è inutile stoccare grosse quantità puntan-

L'acqua è l'altro focus al centro del confronto
«Le strategie vanno discusse in anticipo»

do sulla speculazione. Il ripartire della clausola di salvaguardia? Credo se ne discuterà dopo il 2024».

Per Fabrizio Rizzotti, vice presidente di Coldiretti Novara Vco, il futuro è «incerto»: «Dobbiamo fare i conti con varie questioni come l'incremento delle importazioni, il tema dei dazi e dei metalli pesanti. Sembra che produrci tanto, ma è nulla in confronto a quanto accade nel mondo. L'unica strada per salvarci è la qualità. Dobbiamo trasformare i problemi in una risorsa, come è accaduto con il vino. Condurre una

La qualità salverà il riso

Nel convegno a San Pietro Mosezzo lanciate le sfide future nei mercati
«Non facciamo battaglie sui prezzi ma puntiamo su prodotti di pregio»



Il presidente di Ente Risi Paolo Carrà con gli altri relatori

Anche Giovanni Chiò, padrone di casa e presidente di Confagricoltura Novara Vco, si appella al confronto: «Ringrazio Mario Fossati, direttore di Est Sesia, per essere venuto. Bisogna risolvere le criticità sulla ripartizione. Ho l'impressione che il nostro settore viva sempre in emergenza, che sia di siccità, metalli pesanti o rapporto con le riserie». Dalla Regione, l'auspicio dell'assessore all'Ambiente Matteo Marnati: «Bisogna concedere alla politica il potere di cambiare le regole e non ai tecnici che abitano a centinaia di chilometri da qui. Nel 2022 l'autorità di bacino rivolse da Parma l'invito a rilasciare tutta l'acqua del Lago Maggiore per contrastare la risalita del cuneo salino e il Piemonte si oppose. La nostra regione viene accusata di essere ingorda d'acqua, ma non è così». Per il consigliere regionale Federico Perugini «in questi ultimi anni il tasso di confusione e litigiosità tra territori ed enti è stato troppo alto. Serve più equilibrio e rispetto per le aree vocate al riso, come il Novarese, in confronto a zone dove si è osservata una grande crescita di superficie (la Lomellina, ndr). Il Piemonte ha fatto la sua parte nel contenere le dimensioni».

NEL WEEKEND

Con Exporice al castello il territorio è in vetrina

Riso in vetrina al castello di Novara. In questo fine settimana torna Exporice, l'evento promosso dall'Atl Terre dell'Alto Piemonte. Domani dalle 10 e domenica dalle 9,30 il cortile ospita un mercato enogastronomico di prodotti tipici e una serie di iniziative collaterali.

In entrambe le giornate si può gustare a pranzo la Paniscia preparata dalle Pro loco di Galliate e Vicolungo, contattabili rispettivamente ai numeri 389.9061123 e 329.3783950. La prenotazione è richiesta anche per il servizio da asporto, e non solo ai tavoli nell'area ristoro. I piatti si possono abbinare a birre artigianali e vini delle Colli novaresi serviti dalla Pro loco di Sizzano e dall'associazione Fara doc.

La cucina è protagonista anche delle lezioni organizzate con personaggi del web. La mini serie si inaugura domani alle 14,30 con lo show cooking di Emanuele Ferrari, influencer di Cameri con quasi 500 mila follower su Instagram. Le altre due lezioni sono in agenda domenica alle 10 e alle 14,30 con la partecipazione del blogger Elena Formigoni di «Cucinama» e Alex Li Calzi de «L'orso in cucina», autore del libro di ricette «Cartoline dalla mia Sicilia» uscito di recente. Tutte e tre le proposte sono a numero chiuso: è possibile prenotare gli ultimi posti allo 0321-394059. La decima edizione di Exporice include anche itinerari come la pedata di domani con partenza alle 9 dal castello. L'iniziativa organizzata dal gruppo Fiab Novara con prenotazione obbligatoria al 328.7233304 si sviluppa tra le campagne attorno alla città e include una visita alla cascina Grampa di San Pietro Mosezzo.

Anche il castello si prepara ad accogliere visite guidate con appuntamento per domani alle 15,30 e alle 17 e domenica alle 11, alle 15,30 e alle 17 chiamando l'Atl. Domenica alle 9 parte un tour in bus tra le risaie con fermate speciali alla riseria Capittini e al santuario del Varallino di Galliate. In entrambe le giornate previste animazioni per grandi e piccoli nel cortile in piazza Martiri. F.M. —

ALLA CASCINA FORNACE

I giovani del Fai mettono a confronto vecchie e nuove tecniche di coltivazione

Le tradizionali pratiche di trasformazione del riso a confronto con le nuove tecniche di lavorazione. Domenica 17, dalle 15 alle 18, la sede dell'azienda agricola «Riso Rizzotti» alla cascina Fornace di Vespolate ospiterà un focus organizzato dal

gruppo Fai Giovani di Novara. Due guide approfondiranno il binomio tra antichi strumenti ed eco-macchine. Cisarà un'area con espositori di prodotti locali. L'ingresso richiederà un contributo di 8 euro per i soci Fai e di 10 per i non iscritti. F.M. —

guerra dei prezzi sarebbe la nostra condanna».

Un altro focus che ritorna spesso al centro del confronto è la gestione dell'acqua. «Quest'anno ci è andata bene» rimarcano gli agricoltori. Secondo Manrico Brustia, referente del gruppo Riso di Cia Piemonte, «a luglio poteva essere in parte risparmiata quella del Lago Maggiore per scongiurare la crisi a fine stagione. Abbiamo davanti un inverno per discutere di questi aspetti sperando in una ripresa dei prezzi, che in certi comparti non coprono i costi di produzione».

Visita guidata nei terreni di Vignale dell'istituto tecnico agrario

Il «Nuovo Prometeo» per gli anni di siccità sperimentazione sui campi del Bonfantini

IL CASO

CLAUDIO BRESSANI
NOVARA

È continua la ricerca di varietà di riso più performanti, capaci ad esempio di resistere alla siccità e più in generale ai cambiamenti climatici, ma anche di composti in grado di «nutrire» meglio il terreno in modo da avere rese superiori. Alcune di queste innovazioni sono state mostrate ieri nei campi dell'istituto tecnico agrario Bonfantini di Vignale nella prima delle 4 tappe di prove dimostrative in campo nell'ambito della 35ª Giornata della risicoltura novarese. L'iniziativa è promossa da Fondazione agraria novarese con Ente Risi, Provincia e Collegio dei periti agrari.



Tanti i partecipanti a Vignale alla giornata in risaia del «Bonfantini»

Alla visita guidata hanno partecipato una cinquantina di persone, risicoltori interessati a conoscere le ultime novità del settore ma anche agronomi e qualche insegnante e allievo del Bonfantini. Particolare interes-

se ha riscosso una particella oggetto di semina in asciutta di Nuovo Prometeo, un riso tondo selezionato geneticamente a partire dal Prometeo, varietà coltivata negli anni '80, una delle 1.650 conservate nella banca

del germoplasma del Centro ricerche dell'Ente Risi a Castello d'Agogna.

La sua caratteristica è di avere un apparato radicale molto più sviluppato ed esteso in profondità anziché in orizzontale. La sperimentazione è al secondo anno. Nel 2022, stagione eccezionalmente siccitosa, ne era stata testata la resistenza con pochissima acqua (aveva ricevuto solo 6 bagnature), ottenendo una resa significativa di 88,28 quintali per ettaro. Quest'anno invece d'acqua ce n'è stata in abbondanza tanto che il campo seminato il 28 aprile ha avuto l'unica bagnatura il 25 maggio e poi è cresciuto solo grazie alle piogge. I risultati quantitativi si conosceranno dopo la trebbiatura ma sono altrettanto buoni: il Nuovo Prometeo produce tantissimo anche quando l'acqua c'è.

Un'altra prova era relativa

al Vitalumi, un bioattivatore della rizosfera, prodotto dalla ditta Kalos e sperimentato anche per vite, mais e frumento, che favorisce la biodiversità del terreno. Si sparge da dopo la raccolta a un mese prima della semina: si usa come un concime ma non è un concime: è un ammendante vegetale contenente una componente bioattivante che favorisce lo sviluppo di microrganismi «buoni», batteri biodecompositori e funghi, con un'azione positiva nei casi di stanchezza del terreno, tipica delle aree a monocultura, perché sviluppa e riequilibra la microflora utile nel suolo. È stato sperimentato in 3 parcelle di 2 mila mq l'uno, alternati ad altrettanti in cui non è stato utilizzato, con semina in asciutta di una nuova varietà di riso chiamata Cl 125 Hp, un lungo B di tipo Indica.

La stessa è stata utilizzata anche in una terza sperimentazione della ditta Basf, curata sempre dagli allievi del Bonfantini: 3 appezzamenti che, con bassa dose di semina, garantiscono il 20% di produzione in più di una varietà simile tradizionale, con ottima tolleranza allo stress idrico. —